

AU. M)

**Comune di CENESELLI**  
Provincia di ROVIGO

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2016**

**L'Organo di revisione**

Guglielmo Oreste SECONDI

# RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 2 del 26/04/2017  
Comune di CENESELLI

## Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno 26 del mese di APRILE alle ore 10,30 si è riunito l'Organo di revisione :

Guglielmo Oreste SECONDI Revisore del conto

## L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 14 aprile 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle *"Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione"*, approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016.

## DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di CENESELLI (Provincia) di ROVIGO, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione

Guglielmo Oreste SECONDI



## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio .....	p.
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p.
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario .....	p.
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p.
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p.
6. Incarichi a consulenti esterni .....	p.
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p.
8. Contributi straordinari ricevuti .....	p.
9. Attività contrattuale .....	p.
10. Amministrazione dei beni .....	p.
11. Adempimenti fiscali .....	p.
12. Pareggio di bilancio 2016 .....	p.
13. Verifiche di cassa .....	p.
14. Tempestività dei pagamenti .....	p.
15. Referto per gravi irregolarità .....	p.
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p.
17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi .....	p.
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare .....	p.

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo .....	p.
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016) .....	p.
3. Servizi per conto terzi.....	p.
4. Tributi comunali.....	p.
5. Recupero evasione tributaria .....	p.
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale .....	p.
7. Proventi contravvenzionali .....	p.
8. Contributo per permesso di costruire .....	p.
9. Spesa del personale .....	p.
10. Contenimento delle spese .....	p.
11. Indebitamento.....	p.
12. Debiti fuori bilancio.....	p.
13. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo .....	p.
14. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p.
15. Verifica dei parametri di deficitarietà.....	p.
16. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti .....	p.
17. Variazioni di bilancio .....	p.

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p.
1.1 Quadro generale riassuntivo .....	p.
1.2 Risultato d'amministrazione.....	p.
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente.....	p.
1.4 Risultato di cassa.....	p.
2. Piano degli indici .....	p.

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"<sup>1</sup>;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi *sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili *sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono* state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

### 3. Gestione dei residui e operazione di ri accertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la re-imputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....*".

<sup>1</sup> Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, del Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2016, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2015 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01).

## 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008")), e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- sono stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:

- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- il curriculum vitae;
- i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

non è stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2016 e questo non è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2017 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controlli interno di cui al Dlgs. n. 286/99 ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza<sup>2</sup>, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;

<sup>2</sup> Negli Enti Locali il cui Organo consiliare è sciolto per infiltrazioni o condizionamenti di stampo mafioso, i rapporti di consulenza sono risolti di diritto, se non rinnovati entro 45 giorni dall'insediamento della Commissione straordinaria (art. 1, comma 715, della Legge n. 296/06).

## 10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del Dl. n. 112/08<sup>4</sup> ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 10/2017 di BILANCIO L'ENTE NON E' TENUTO A QUESTO OBBLIGO

Inoltre l'Ente, con **Deliberazione n. 18 del 14/03/2012**, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data "**OBBLIGO NON DOVUTO**", i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

## 11. Adempimenti fiscali<sup>5</sup>

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale,

<sup>4</sup> Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del Dl. n. 102/08.

<sup>5</sup> Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
  - è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- ***Irap***, l'Organo di revisione dà atto che:
- è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
  - a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
    1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
    2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
    3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
    4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
    5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
    6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata ex art. 36, del Dpr. n. 633/72;
    7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
      - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate<sup>6</sup>;
      - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
      - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2016, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" ex art. 10-bis, comma 1, del Dlgs. n. 446/97, e quello "contabile" ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, del Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

<sup>6</sup>Nelle ipotesi sub a) e b) occorre verificare se sono state predisposte apposite scritture o carte di lavoro da conservare per tutto il periodo previsto per l'accertamento.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016		55.641,15

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

### 13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, *verificandone la regolarità*.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n.567 del 31/12/2016.

FONDO CASSA AL 31 - 12 - 2015 € 207.001,26  
FONDO CASSA AL 31 - 12 - 2016 € 298.710,61

### 14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Ente si è avvalso, ai sensi dell'art. 233-bis, del Dlgs. n. 267/00, della facoltà **di non** predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

## 17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

L'Organo di revisione attesta altresì:

- che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del Dl. n. 179/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/12, ha provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante e trasmessa all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, ai sensi dell'art. 13, comma 25-bis, del Dl. n. 145/13. [Da tener presente che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del Dl. n. 138/11, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148/11, per gli affidamenti di "servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica", la relazione prescritta dal comma 20 del citato art. 34 (con le indicazioni previste) risulta a carico degli Enti di governo di cui al comma 1, dell'art. 3-bis menzionato];
- [eventuale: che gli affidamenti "in house" effettuati dal 19 aprile 2016 (data di entrata in vigore del Dlgs. n. 50/16) sono stati assentiti nel rispetto dei presupposti legittimanti definiti dall'art. 5 del Dlgs. n. 50/16, nonché delle prescrizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 192 dello stesso Decreto].

Per ogni affidamento [compresi quelli effettuati da altri soggetti (es. Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ...)] si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
Autorità d'ambito ATO rifiuti bacino Rovigo	Gestione rifiuti				
Consorzio ATO Polesine	Trattame nto e fornitura acqua				
Consorzio per lo sviluppo del polesine	Altre attivit�a – servizi economic i				
Consorzio smaltimento rifiuti Bacino di Rovigo	Gestione rifiuti e risaname nto				218.250,47

<sup>9</sup>Esclusi quelli a cui non si applicano le disposizioni di cui ai commi 20, 21 e 22, dell'art. 34, del Dl. n. 179/12, ovvero: Servizio di distribuzione di gas naturale", di cui al Dlgs. n. 164/00; - "Servizio di distribuzione di energia elettrica", di cui al Dlgs. n. 79/99, e alla Legge n. 239/04; - "Servizio di gestione delle farmacie comunali", di cui alla Legge n. 475/68.

## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Fondo pluriennale vincolato (Fpv)</b>	-----	-----	-----		
<i>di cui di parte corrente</i>			74.906,41		42.233,56
<i>di cui di parte capitale</i>			223.493,84		223.680,00
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			918.767,37	924.966,87	
<b>Imposta Unica Comunale (Iuc)</b>	-----	-----			189.792,39
<i>di cui Imsu</i>					
<i>di cui Tasi</i>					68.288,80
<i>di cui Tari</i>					224.321,07
Imposta comunale sulla pubblicità					2.119,00
Addizionale Irpef					95.500,00
Fondo di solidarietà comunale					1.138,95
Altre imposte					
Tosap					5.094,28
Altre tasse					
Recupero evasione					
Dritti su pubbliche affissioni					
Altre entrate tributarie proprie					
Altro (specificare)					
<b>Totale Titolo I</b>					
<b>TRASFERIMENTI</b>			137.657,38	137.657,38	
Trasferimenti dallo Stato					374.219,96
Trasferimenti da Ue					
Trasferimenti dalla Regione					
Altri trasferimenti					65.804,10
Altro (specificare)					
<b>Totale Titolo II</b>					
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>			146.627,02	164.440,17	
Dritti di segreteria e servizi comunali					
Proventi contravvenzionali					
Entrate da servizi scolastici					
Entrate da attività culturali					
Entrate da servizi sportivi					
Entrate da servizio idrico					
Entrate da smaltimento rifiuti					
Entrate da servizi infanzia					
Entrate da servizi sociali					
Entrate da servizi cimiteriali					
Entrate da farmacia comunale					
Altri proventi da servizi pubblici					66.895,93
Proventi da beni dell'Ente					
Interessi attivi					573,94
Utili da aziende e società					
Altri proventi					29.515,83
Altre Entrate correnti n.a.c.					79.428,97
<b>Totale Titolo III</b>					
<b>Totale entrate correnti</b>					
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>			67.000,00	77.350,50	
Alienazione di beni patrimoniali					
Trasferimenti dallo Stato					
Trasferimenti da Ue					
Trasferimenti dalla Regione					
Trasferimenti da altri enti pubblici					
Trasferimenti da altri soggetti <sup>11</sup>					16.550,00

<sup>11</sup> Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V					
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII			313.582,00	323.582,00	
Totale Spese			2.251.103,98	2.306.559,01	

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza ) 2015 - 2016

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	74.906,41
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	223.493,84
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza cassa		968.479,55
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza cassa		65.804,10
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza cassa		177.171,72
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza cassa		16.550,00
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza cassa		
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza cassa		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza cassa		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza cassa		173.600,99
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza cassa		1.401.606,36

### SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	
TITOLO I	Spese correnti	competenza cassa		1.107.997,91
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza cassa		43.608,40
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza cassa		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza cassa		53.244,60
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza cassa		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza cassa		173.600,99
	<b>Totale generale spese</b>	competenza cassa		1.378.451,90

- unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
  - il contratto di comodato deve essere registrato;
  - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

**Il regolamento rispetta la normativa in materia ;**

### **i servizi indivisibili - Tasi**

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;

- scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestable;
  - per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestable;
  - si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
  - sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
  - il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
  - la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
  - nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
  - sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
  - la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
  - con regolamento il Comune può prevedere:
    1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
    2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
    3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover riportare il testo del regolamento TARI per quanto riguarda le agevolazioni:

### **Art 33**

#### **Riduzioni per le utenze domestiche**

1. la tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:
  - a) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 30 %;
  - b) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero,; riduzione del 30 %
2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.
3. Alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto si applica una riduzione del 15 % sulla sola quota

## Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea. Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni. Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	6.103,92	5.933,46	5.094,28
Riscossione (competenza)			5.094,28
In conto residui			486,00

## Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15-*“Legge di stabilità 2016”*), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento			2.119,00
Riscossione (competenza)			2.119,00
In conto residui			124,00

## Imposta di scopo NON RICORRE LA FATTISPECIE

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente

contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento			
Riscossione (competenza)			

### **“Fondo di solidarietà comunale”**

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

### **3. Recupero evasione tributaria**

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu			
Tarsu/Tia/Tares			
Altri tributi			
<b>Totale</b>			<b>8.762,15</b>

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014      Euro \_\_\_\_\_  
 Riscossioni di residui formati nell'anno 2015      Euro \_\_\_\_\_  
 Riscossioni di residui formati nell'anno 2016      Euro \_\_\_\_\_non indicato\_\_\_\_\_

L'Organo di revisione rileva che *non sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento. ( vedi titolo 3 tipologia 30200 )

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso, adottando in particolare i seguenti provvedimenti :
- **REGOLAMENTO ENTRATE ADOTTATO NEL 'ANNO 2017**
- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

Spesa per investimenti			
------------------------	--	--	--

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 26 del 07/04/2016 **RIPARTO COME SOTTO INDICATO:**

- a) Miglioramento e manutenzione segnaletica stradale 12,5 %
- b) Potenziamento attività di controllo e accertamento violazioni con acquisizione di attrezzature, 12,5
- c) Manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, sistemazione manto stradale, 50 %

L'Organo di revisione *non ha* verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

#### 6. Contributo per permesso di costruire NESSUNA ENTRATA RILEVATA NEL 2016

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----		-----		-----	NULLA
Riscossione (competenza)	-----		-----		-----	
Riscossioni residui	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Anno 2012		Anno 2013		Anno 2014	
	Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2014*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% del totale.
- *anno 2015*
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% del totale;
- **anno 2016 NESSUNA ENTRATA RILEVATA**
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro \_\_\_\_\_, pari al \_\_\_% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate. .

di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Le percentuali previste dall'art. 3, comma 5, del DL. 90/14 convertito con Legge n. 114/14<sup>19</sup> restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali;

- Tenendo conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile<sup>20</sup>; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente<sup>21</sup>;
- (sia per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità che per quelli non assoggettati nel 2015) tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015"), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
  - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
  - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
  - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15 ("Legge di Stabilità 2016") per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del commi 424 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «Mobilita.gov».

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

<sup>19</sup>Pari all'80%<sup>19</sup> della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018.

<sup>20</sup>La Corte dei conti - Sez. Autonomie, con la Delibera n. 27 del 21 novembre 2014 che chiarito che "Dal 2014 le assunzioni possono essere programmate destinando alle stesse, in sede di programmazione del fabbisogno e finanziaria, risorse che tengano conto delle cessazioni del triennio futuro ma già definite".

<sup>21</sup>La Corte dei conti - Sezione Autonomie, con la Delibera n. 26 del 20 luglio 2015, che chiarito che "gli Enti Locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale". La stessa Sezione Autonomie, con la Delibera n. 28, del 22 settembre 2015, ha aggiunto che "il riferimento 'al triennio precedente' inserito nell'art. 4, comma 3, del DL. n. 78/15, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del DL. n. 90/14, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

## 8. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza<sup>25</sup> sostenute nel 2016 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco<sup>27</sup> delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26, Dl.n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza		80%		NULLA

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni		50%		NULLA

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione		50%		NULLA

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016

<sup>25</sup> In particolare l'art. 16, comma 26, del Dl. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale.

<sup>26</sup> Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

<sup>27</sup> La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

## 9. Indebitamento<sup>30</sup>

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014<sup>31</sup>,

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito			367.314,56
Nuovi prestiti			NULLA
Prestiti rimborsati			53244,60
Estinzioni anticipate <sup>32</sup>			
Altre variazioni (da specificare)			
<b>Totale fine anno</b>			314.069,96

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari			53.244,60
Quota capitale			43.608,40
<b>Totale fine anno</b>			96.853,00

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

	2014	2015	2016
		NULLA	NULLA

L'Organo di revisione, attesta che

- l'Ente non ha allegato al Conto consuntivo un'apposita Nota esplicativa nella quale sono stati evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari che derivano dai contratti di strumenti finanziari anche derivati. **NON RICORRE IL CASO**
- ha preso atto della Relazione del Responsabile dei Servizi Finanziari, sono stati previsti in bilancio i flussi finanziari positivi e le perdite presunte.
- ha verificato nel corso del 2016, per le operazioni già sottoscritte, il rispetto dei seguenti limiti:
  - riduzione del costo finale del debito e dell'esposizione ai rischi di mercato, ossia valutazione e verifica di un ottimale rapporto tra costo e rischiosità della posizione debitoria;
  - accessoria rispetto a passività effettivamente dovute, ossia a passività effettivamente esistenti riconducibili a pregressi rapporti debitori che fanno capo all'ente;
  - contenimento dei rischi di credito assunti

<sup>30</sup> L'art. 75, del D.lgs. n.118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

<sup>31</sup> L'art 16, comma 11, del D.L. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

<sup>32</sup> Inserire la sola quota capitale dei mutui.

Refezione scolastica						
Trasporto scolastico						
Casa di riposo						
Soggiorni estivi						
Impianti sportivi						
Altro*						

\* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una *buona/ridotta* capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale";

[Nel caso di ridotta capacità: "l'Organo di revisione invita l'Ente ad una maggiore attenzione alla tempestiva riscossione delle sopra dette entrate"].

[Eventuale:

Indicare se esistono voci che, per importo ed anno di provenienza, richiedono un particolare monitoraggio.]

## 12. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

(eventualmente riportare nelle caselle "descrizione" i singoli parametri come diversificati per Province e Comuni)

Descrizione parametri	Valore 2014	Valore 2015	rispetto si/no

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risultano non rispettati n. \_\_\_ parametri ed in particolare quelli relativi a (elencarli):

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI COMP	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----				
Utilizzo avanzo di amministrazione	66.091,88	-----	Disavanzo di amministrazione		-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	74.906,41	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	223.493,84	-----	Titolo 1 - Spese correnti	1.107.997,91	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	968.479,55	821.677,26	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	74.906,41	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	65.804,10	63.065,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	43.608,40	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	177.171,72	115.813,48	Fpv in c/capitale	223.493,84	
			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	16.550,00		Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie					
<b>Totale entrate finali</b>			<b>Totale spese finali</b>		
Titolo 6 - Accensione di prestiti			Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	53.244,60	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	314.069,96		Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
	173.600,99	154.147,37	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	173.600,99	
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro					
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>1.942.066,88</b>	<b>1.154.703,32</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>		
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>			<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>		
			<b>AVANZO DI COMPETENZA/</b>		
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>			<b>/FONDO DI CASSA</b>		
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>			<b>TOTALE A PAREGGIO</b>		

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 66.091,88

##### 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				207001,26
RISCOSSIONI	(+)	272.506,91	1.154.703,12	1.427.210,03
PAGAMENTI	(-)	198.627,84	1.136.872,84	1.335.500,68
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			298.710,61
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			298.710,61
RESIDUI ATTIVI	(+)	369.778,12	246.903,24	616.681,6
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	124.289,87	241.579,064	365.868,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			42.233,56
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			223.680,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CORRENTI : € 42.233,56  
 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO SPESE CONTO CAPITALE € 223.680,00

**Verifica copertura disavanzo di amministrazione NON RICORRE IL CASO**

**1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente**

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro \_\_\_\_\_

**1.4 Risultato di cassa**

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde*<sup>36</sup> alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	298.710,61
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	298.710,61

*[eventuale: Il fondo di cassa al 31 dicembre è pari a **zero** in quanto il Comune ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria. La scoperta per dette anticipazioni a chiusura d'esercizio è pari ad Euro \_\_\_\_\_, entro i limiti previsti dall'art. 222, del Tuel, determinati in Euro \_\_\_\_\_.]*

**Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00**

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	298.710,61
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016</i>	
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere

Fondi ordinari	Euro	
Fondi vincolati da legge	Euro	
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	
Fondi vincolati da prestiti	Euro	
<b>Totale</b>	<b>Euro</b>	<b>298.710,61</b>

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde/non corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 – CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	207.001,26
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	972.475,06

<sup>36</sup> Cancellare la voce che non interessa.

- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente *“L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata”*.

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

-nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come “misurati” dalle operazioni finanziarie<sup>37</sup>;

-a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n.118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n.10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n.9.3<sup>37</sup>“*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*”. Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs.n.118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n.118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del “vecchio” bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

### **Conto economico ( NON RILEVATO )**

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

<sup>37</sup>Nel sito [www.arconet.tesoro.it](http://www.arconet.tesoro.it), nella sezione “Piano dei conti” è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

	b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>				E20c
	c	<i>Contributi agli investimenti</i>				
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	-	-	A1	A1a
	a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>				
	b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>				
	c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>				
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8		Altri ricavi e proventi diversi			A5	A5 a e b
		<b>TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)</b>	-	-		
		<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</b>				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo			B6	B6
10		Prestazioni di servizi			B7	B7
11		Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12		Trasferimenti e contributi	-	-		
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>				
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>				
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>				
13		Personale			B9	B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	-	-	B10	B10
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>			B10a	B10a
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>			B10b	B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			B10c	B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>			B10d	B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16		Accantonamenti per rischi			B12	B12
17		Altri accantonamenti			B13	B13
18		Oneri diversi di gestione			B14	B14
		<b>TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)</b>	-	-		
		<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	-	-	-	-
		<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
	a	<i>da società controllate</i>				
	b	<i>da società partecipate</i>				
	c	<i>da altri soggetti</i>				
20		Altri proventi finanziari			C16	C16
		<b>Totale proventi finanziari</b>	-	-		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a	<i>Interessi passivi</i>				
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>				
		<b>Totale oneri finanziari</b>	-	-		
		<b>TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)</b>	-	-	-	-
		<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</b>				
22		Rivalutazioni			D18	D18
23		Svalutazioni			D19	D19
		<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	-	-		
		<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
24		Proventi straordinari	-	-	E20	E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>				
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>				
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>				E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>				E20c
	e	<i>Altri proventi straordinari</i>				
		<b>Totale proventi straordinari</b>	-	-		
25		Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>				
	b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>				E21b
	c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>				E21a
	d	<i>Altri oneri straordinari</i>				E21d
		<b>Totale oneri straordinari</b>	-	-		

		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
	a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	altri soggetti	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-	-
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
	a	verso amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	CII1	CII1
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	4	Altri Crediti	0,00	0,00	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
		<b>Totale crediti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	0,00	0,00		
	a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
		<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
		<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
		<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2016	2015	riferimento art.424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
I		Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
I		Riserve	0,00	0,00		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AVI, AV, AVI, AVII, AVII	AVI, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00		

- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scemputo di oneri di urbanizzazione;
  - per effetto del completamento degli inventari dei beni deliberato con atto \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e delle successive integrazioni deliberate con i seguenti atti \_\_\_\_\_;
  - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
  - 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *costo/patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
  - 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
  - 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
  - 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
  - 8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
  - 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio (*oppure, in caso di discordanza, che la differenza di Euro \_\_\_\_\_ fra risultato economico e variazione del netto patrimoniale corrisponde: \_\_\_\_\_*);
  - 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
    - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
    - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
    - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
  - 11) che vi è/non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
  - 12) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state/non sono state imputate direttamente a riserve di capitale<sup>38</sup>;
  - 13) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
  - 14) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
  - 15) che i crediti comprendono:
    - i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
    - i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: "*Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.*")
    - i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: "*di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.*") ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
  - 16) che fra i ratei passivi è/non è compresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;

<sup>38</sup> Conseguentemente la variazione del patrimonio netto è pari all'utile di esercizio sommati i permessi di costruire imputati a riserva nel corso dell'anno.

- al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
  - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)<sup>41</sup>.
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
  - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
  - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
  - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

### L'ORGANO DI REVISIONE

esprime

**parere favorevole** *relativamente al Rendiconto della gestione finanziaria ANNO 2016.*

Guglielmo Oreste SECONDI



---

<sup>41</sup> Il termine per l'invio del referto è stabilito indicativamente in un mese dall'approvazione del Consuntivo della gestione.